

Progetto di Solidarietà Digitale
Alpinia Editrice, Commissione Cinematografica CAI, TeleMonteneve

Film **STELVIO, UN PARCO CHE VIVE**

Continua il progetto di Solidarietà Digitale di Alpinia, Casa Editrice di Bormio, in sinergia con la Commissione Cinematografica Centrale del Club Alpino Italiano e al quale si è aggiunta l'emittente televisiva TeleMonteneve di Livigno e con il patrocinio del Centro di Studi Storici dell'Alta Valtellina (CSSAV).

Domenica 3 maggio 2020

ore 21:00

sarà trasmesso il docufilm

STELVIO, un parco che vive

il parco si racconta in prima persona con rare immagini di natura e ambiente
animali, fiori, alberi, rocce, ghiacciai, acque... colori

Il documentario, della durata di quaranta minuti, si potrà vedere:

- sul **canale YouTube: CAI**, del Club Alpino Italiano (in replica Lunedì 4 maggio alle ore 17:30);
- su **TeleMonteneve**, emittente televisiva dell'alta Valtellina con sede a Livigno

Inoltre a partire da Martedì 5 maggio sarà disponibile dal sito internet www.alpinia.info, in visione gratuita fino al 30 giugno 2020.

Il **Trailer** del docufilm è visionabile sul canale YouTube: Alpinia Editrice, assieme ai Trailer degli altri otto documentari prodotti da Alpinia.

Sul sito web di Alpinia da lunedì scorso è pure visionabile il documentario "**AL GERLÁT, la costruzione artigianale del gerlo**", della durata di 45 minuti e girato a Santa Maria Maddalena (Valdisotto, So): ogni inizio settimana ne viene reso disponibile uno, e tutti resteranno in visione gratuita fino al trenta giugno 2020.

***** IL DOCUMENTARIO *****

Il Parco Nazionale dello Stelvio è uno dei più storici ed estesi Parchi Nazionali italiani, costituito nel 1935 si estende su una superficie di più di 130.000 ettari.

Una potenza naturalistica, e anche una indiscussa potenzialità turistica, che è nata e vissuta a cavallo di due culture diverse e che, forse per questo, non è mai riuscita veramente a decollare.

Nel film *Stelvio un Parco che vive* è il parco stesso che parla, in prima persona.

Racconta - soggettivamente - la “sua” storia, accompagnato da una voce narrante femminile che ne descrive le peculiarità scientifiche e divulgative e che ne propone le potenzialità, anche inserite in un contesto europeo.

Lo fa con le “sue” immagini, con la natura, in modo oggettivo. Le metafore tra quello che esprime - in modo totalmente personale - e quello che ci fa vedere dei suoi aspetti naturalistici, legati al suo mondo, alla sua fauna, alla sua flora, alle sue rocce, alle sue acque, ai suoi ghiacciai, nell’alternarsi e nel ripetersi delle stagioni e degli aspetti, sono magari sottili ma sempre presenti.

Il filmato si dipana con i ritmi della natura ed è volutamente semplice.

Non ha “effetti speciali”, o meglio gli effetti speciali sono offerti dalla natura stessa, sono forse speciali per chi li sa vedere.

Si conclude con una significativa sequenza degli animali del Parco stesso, dai più grandi ai più piccoli, dai più noti ai più sconosciuti, che fissano negli occhi lo spettatore e vogliono farlo riflettere (o forse... vorrebbero) e poi se ne vanno fuori campo, tornando a casa loro.

I messaggi sono dati, ma solo a chi li vuole cogliere. Ognuno può trarre le osservazioni o le conclusioni che ritiene opportune, che sente emergere.
